Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 28 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 24

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA, — La seduta s'inizia con una serie di interrogazioni... che lasciano il tempo che trovano. Si passa quindi a trattare dell'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida: una cosa interessante dal punto di vista delle immunità parlamentari, perchè trattasi di stabilire se sia necessario o no rinnovare l'autorizzazione quando intervenga la chiusura della Camera e l'inizio di una nuova legislatura.

La Commissione concluse per ritenere ciò non necessario.

Gallini non è di questo avviso: per lui, ciascuna legislatura è autonoma, onde l'autorizzazione concessa da un'assemblea non può vincolare l'assemblea chè ad essa succede, potendo questa avere criteri politici diversi dalla precedente. Fa proposta analoga.

Riccio e Villa concordano in questa opinione, e ne spiegano le ragioni. Cessando una legislatura, tutto quello ch'essa aveva stabilito cade, perfino il regolamento. Il suffragio popolare manda in una nuova legislatura un deputato colpito da un procedimento penale?. — ebbene, egli ha il diritto di entrare nell'aula legislativa, ed è investito di tutte le prerogative parlamentari.

Falcioni, relatore, difende le avverse conclusioni della commissione; e il presidente ne fa dar lettura.

La proposta Gallini che sieno respinte le conclusioni della Commissione si vota per alzata di mano, con prova e controprova: ma il risultato è dubbio: e fra rumori, commenti e conversazioni, avendo taluno chiesto l'appello nominale, la seduta è sospesa.

Poi, la si riprende: e, come prescrive il regolamento, si vota la stessa proposta per divisione. Essa è respinta. Cade così la seconda parte della proposta Gallini, che sia concessa l'autorizzione a procedere. Si approva quindi la proposta della Commissione alle immunità parlamentari: cioè, che non vi sia bisogno di riaccordare l'autorizzazione a procedere, tenendosi sempre per valida l'accordata dalla Camera precedente,

Si accorda quindi un'altra autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida, in seguito a querela per diffamazione.

Il plico

Roma, 27. — Oggi alla Camera, mentre si svolgevano le interrogazioni, dalla tribuna del pubblico fu lasciato cadere nell'aula un plico. Della cosa dapprincipio nessuno si accorse. Poi le guardie e gli uscieri sono riusciti a scoprire chi aveva lanciato il plico e fu fatto uscire dalla tribuna. L'individuo ha dichiarato di essere un fattorino postale che, dopo 16 anni di servizio fu licenziato, secondo lui, ingiustamente. Si chiama Marianno Coranna, ha 50 anni, ed è nativo di Montesola in Sabina. Nella lettera indirizzata al Parlamento italiano chiede di essere reintegrato nel suo posto.

Chi voglia telegrafare

ai passeggieri della Lombrdia

Riceviamo comunicazione del seguente telegramma:

Dalle ore 0 alle 24 del 20 corrente gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo *Lombardia*, della Società di Navigazione Generale. I telegrammi appoggiansi all'ufficio semaforico di capo Sperone: la tassa per parola è di L. 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le scuole dei cestari.

Anche quest'anno l'andamento delle Scuole Cestari è stato ottimo, specialmente per la Scuola-fabbrica di Udine. Questa ebbe a produrre 3011 oggetti, per un importo complessivo di lire 44646.22. Le scuole di cestari che avrebbero dovuto lavorare son quelle di Fagagna, Porpetto, Palazzolo dello Stella, S. Giorgio della Richinvelda, Udine, Terenzano, Torre di Zuino, Valvasone, Latisana, Cividale (presso il Patronato Scolastico), Zoppola, Pasian di Prato, Colugna. Avrebbero dovuto lavorare: ma Fagagna, Terenzano, Torre di Zuino e Latisana continuano a rimanere «inoperose» perchè l'iniziativa prima esplicatasi in loro favore, cessò.

Le scuole di Pasian di Prato e Colugna, funzionano soltanto durante l'inverno; e pensando a queste, viene spontanea la domanda: o perchè non si tenta d'istituirne qualcuna in Carnia, dove l'inverno è consumato, dagli operai rimpatriati; quasi per intero nell'ozio?

Due nuove scuole stanno per istituirsi: una a Pradielis in comune di Lusevera e l'altra a Ospedaletto di Gemona.

Per la prima, della quale abbiamo già parlato, possiamo soggiungere che non potè ancora essere attuata, perchè i vimini occorrenti (facilmente raccoglibili lungo il torrente Torre), sono soggetti a vincolo forestale. Il comune di Lusevera ha iniziato le opportune pratiche per ottenere la concessione, ed appena conseguita, l'istituzione della Scuola seguirà immediata, essendo quel comune disposto a concedere locali gratis, a nominare persona adatta per la direzione ed osservanza del regolamento e ad accordare quant'altro può eventualmente abbisognare per il razionale impianto. La Società industriale poi, che risiede a Udine... e fa ottimi affari, si è impegnata di mandare sul luogo, a proprie spese e per alcuni mesi, un insegnante, per ammaestrare quegli allievi che dimostreranno di avere attitudini ad apprendere l'arte; ovvero di raccogliere, pure per alcuni mesi, nel laboratorio centrale uno dei giovani più intelligenti, per poi dedicarlo all'insegnamento di quelle scuole, incoraggiandolo altresì con una giornaliera retribuzione.

Per la scuola di Ospedaletto, si fece iniziatore l'egregio sig. Antonio Stroili Taglialegna, il quale è disposto a fornire i locali gratis; e v'è speranza di trovare sul luogo persona adatta ad assumere la responsabilità per il buon andamento.

* * *

All'incremento di queste scuole, ripetiamo, contribuisce molto la società industriale costituitasi a Udine, la quale segue il movimento dell'industria all'estero, dov'è più in fiore, e si provvede con sollecitudine di tipi moderni di mobili, di cataloghi, ecc., così da migliorare continuamente i suoi prodotti, assecondando i bisogni e il gusto del pubblico, in modo da rivaleggiare vantaggiosamente colle primarie fabbriche d'Europa. E la Società — benemerita perchè concorre al mantenimento delle scuole e compera tutti i lavori prodotti dalle scuole di campagna e dagli operai a domicilio, assicurando così a chi lavora la sua mercede — trova anche il suo vantaggio; nel 1904, essa realizzò utili notevoli, che gli permetteranno di distribuire L. 8 per azione da lire 50 di capitale sborsato.

Notevole che il lavoro a domicilio si è venuto intensificando, nell'anno. Molte allieve, dopo maritate, vanno al laboratorio centrale a chiedere lavoro per utilizzare le ore disponibili — e a tutte fu concesso.

In tal modo parecchie famiglie utilizzano i ritagli di tempo che sopravanzano ai lavori domestici. Ed a queste operaie a domicilio assai spesso si uniscono le loro mamme, suocere o sorelle, le quali vedendo lavorare, istintivamente si affezionano all'industria e producono esse pure, recando sollievo ed aiuto non lieve alle proprie famiglie.

Ecco in ciò un esempio degno d'imitazione!

L'agitazione dei ferrovieri.

Perentorio al comitato centrale.

Il *Messaggero* riferisce che giovedì sera vi è stata una numerosa riunione di ferrovieri, a Roma. Il ferroviere Giannini disse che l'attesa deve ormai avere un termine; i ferrovieri non vogliono mezze vittorie.

L'impiegato Lippi mandò un saluto al popolo russo.

Fu approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si constata che nulla si sa delle decisioni del Governo, che cresce il fermento e l'impazienza tra i ferrovieri reclamanti una decisione chiara e precisa; ritenendo il periodo trascorso dalla presentazione del memoriale più che sufficiente per lo studio di esso, osservando che il progetto già pronto per l'esercizio di Stato non può prescindere dall'assetto del personale, invitano formalmente il Comitato centrale di agitazione a fissare il 15 febbraio prossimo come ultimo giorno di attesa dei ferrovieri, dopo la quale data, essi si terranno liberi di agire; riaffermano le deliberazioni precedenti ed invitano il Comitato centrale a trasferire la sua residenza in Roma fino alla fine dell'agitazione.

In Italia e fuori.

— A LUCCA è morto, a 84 anni il Senatore Carlo Pedri, dotto giureconsulto.

— A VENEZIA, due superstiti delle guerre per l'indipendenza d'Italia: il cav. Giovanni Venzo, r. ispettore di finanza in ritiro; e Lodovico Panozzo, che fu comandante del posto di gendarmeria al palazzo reale durante il governo provvisorio del 1848 ed ebbe delicatissimi incarichi disimpegnati con grande ardore di patriotismo.

— A MILANO, ieri, per la ricorrenza del quarto universario della morte di Giuseppe Verdi, fu inaugurata a Bresa la mostra dei bozzetti del monumento.

— Pare che gli studenti universitari (almeno quelli di NAPOLI) comincino a «sentir l'odore» delle vacanze di carnevale e vogliano affrettarle, con le agitazioni, obbligando a sospendere innanzi le lezioni. Difatti, perchè l'**udinese prof. comm. Arnaldo Piutti**, docente di chimica, non volle ierl'altro sospendere la lezione quando gli studenti tumultuando protestavano (facili proteste!) contro gli eccidi in Russia; ecco che ieri si riversarono in massa contro il suo gabinetto e ne ruppero la porta e tentarono [illegible] aule per farvi [illegible] lezione: ma ne furono impediti.

— A Roma, a Torino, a Ginevra, si fecero dimostrazioni pubbliche di simpatia al popolo russo.

La psicologia della rivolta russa

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pietroburgo una lettera che rivela la psicologia della rivolta. Parmi degno di nota quel punto che tratteggia le condizioni materiali, morali ed intellettuali del popolo russo, assolutamente incapace di un regime parlamentare. Ve lo trascrivo:

«In Russia la miseria è spaventosa ed è di tutti ed in tutte le provincie. Contribuiscono a crearla la povertà del suolo, il rigore del clima, la mancanza di capitali, la deficienza d'istruzione specie elementare.

«Per tutte queste ragioni in Russia si lavora poco e si lavora male.

«Che cosa volete che faccia in queste condizioni un Parlamento?

«Qualunque possa essere il metodo escogitato per chiamare il popolo alle urne, rimarrà sempre questo fatto che i contadini sarebbero sempre di dieci contro uno.

«Ora i contadini sono nella immensa maggioranza devoti alla Czar fino al fanatismo. Quegli altri ignoranti come i primi non intendono il concetto di una qualsiasi riforma se non come un mezzo per la divisione dei dominii feudali. L'assemblea risulterebbe per necessità composta di una infinita maggioranza di servi dello Czar e di una minoranza turbolenta, ma sterile.

«Tale è purtroppo la reale ineluttabile e triste condizione del grande impero.

«Se però non si possono fare le riforme vagheggiate dagli agitatori, si possono fare le riforme, ma le può fare soltanto lo Czar, almeno fino a che dura questo stato di cose».

Un congresso internazionale

dell'assistenza pubblica e privata

si terrà in Milano, nell'ottobre dell'anno in corso. Le adesioni si devono mandare non oltre il 15 settembre. Ecco i temi del Congresso:

I. Dell'assistenza agli stranieri. Necessità di un accordo internazionale (proposta del Comitato dei congressi nazionali italiani costituito in Bologna e del sig. Emilio Robert del Belgio).

II. Educazione professionale degli aiutanti volontari della assistenza pubblica (proposta del sig. Münsterberg di Berlino).

III. Delle istituzioni che hanno per oggetto di proteggere e di assistere la giovinetta e la donna isolata (proposta del sig. Ferdinand-Dreyfus di Parigi).

IV. Provvedimenti d'assistenza presi o da prendere nei diversi paesi contro la mortalità infantile (proposta del sig. Paolo Strauss, Senatore di Parigi.

V. Con quali sistemi ed entro quali limiti le forme dell'assicurazione e della previdenza possono e devono sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza pubblica col concorso delle istituzioni che adempiono attualmente a tali funzioni (proposta del Comitato di Bologna).

* * *

Al Congresso verrà inoltre presentata una statistica comparata dell'assistenza e la carità, riguardante un periodo di circa mezzo secolo e compilata sopra una base concordante per i vari paesi.

Di tale lavoro è stato dato l'incarico al sig. Loch di Londra.

Canzoni popolari russe.

Mentre su oltre duemila villotte friulane raccolte dal compianto professore Valentino Ostermann (tip. Del Bianco) non crediamo arrivino a duecento quelle che non parlano di amore — sia in forma satirica o appassionata e dolente; vediamo in un breve saggio di canzoni popolari russe predominare invece la nota del dolore. Si può dire che il popolo russo piange nel canto; mentre il popolo italiano — nel Friuli, come nelle altre regioni, — cantando, ride ed ama. Forse, perchè qui il sole e le acque e la verde campagna perennemente sorridono, e dal cielo azzurro e dai fioriti campi e dalle pampinose viti trae il popolo nostro la poesia ispiratrice: mentre il popolo russo, nato e cresciuto sotto un cielo quasi sempre grigio, in mezzo a campi che si estendono in pianure immense con una uniformità senza confine, intramezzate da stagni e da paludi dalla erta crosta di ghiaccio — o in mezzo a foreste vastissime, i cui alberi dai lunghi rami di un verde cupo inclinano verso la terra rovracarichi di neve — quel popolo ignora i delicati profumi della primavera, ha un'estate effimera, non gode nell'autunno la gaiezza della vendemmia, soggiace al dominio gelido d'un inverno tempestoso: è un popolo serio e triste.

Onde la voce sua, come la voce dei suoi letterati, è voce di mestizia: e vi senti predominare, in generale, l'accento della sottomissione assoluta al destino, talvolta la temerità e l'audacia, più raro il fremito della ribellione disperata. Non ne avemmo forse una riprova anche nei recenti giorni sanguinosi di Pietroburgo, dove dieci, ventimila uomini si avanzavano inermi contro le bocche micidiali dei fucili rigati, che su quelle turbe innocenti facevano le loro «meraviglie» arrossando col sangue delle vittime la candida neve agghiacciata o il grigio compatto ghiaccio del fiume?

* * *

Ma senza ricercare le cause della diversità d'indole — certamente complesse e non dovute soltanto alle diversità del clima — diamo qualche saggio di questa poesia popolare russa, che ci sembra molto interessante.

Nel paese dei Tartari dove il giogo servile è più grave e dura da trecento anni, l'intonazione della melanconia è assai più sentita anche perchè su quei popoli appesantisce maggiormente la crudeltà e la barbarie. Questa si rivela a colori più intensi e più foschi, nelle canzoni che si riferiscono alla condizione sociale della donna maritata.

Il matrimonio era ed è, tutt'ora in alcune provincie una specie di vendita della donna all'uomo.

Il fidanzato non deve conoscere la sua fidanzata, soltanto i genitori di lui hanno il diritto della scelta ed acquistano la *femmina*, mediante una certa somma di danaro, che varia a seconda della bellezza, della vigoria resistente e di una presunta atavistica prolificità.

In conseguenza di ciò la condizione della donna è assai triste, tolta com'essa è alla sua famiglia, alle sue compagne d'infanzia, alla sua capanna, per esser tradotta e consegnata ad un marito che non conosce e che abita in paese lontano privo di ogni comunicazione col villaggio natio.

Vanisce, non ha ragione anzi neppure di esistere e di germogliare quella vaga e lieta poesia dell'amore che dagli occhi si trasfonde nell'anima e nei sensi.

Così canta la donna Tartara:

Mia madre un giorno mi maritò lontana da lei e mi disse che poi sarebbe venuta a vedermi e sarebbe a lungo rimasta nella mia nuova casa.

Ma ecco una estate è già trascorsa e mia madre non è venuta, un'altra estate sta passando e mia madre non viene ancora. Finalmente dopo tre anni essa mantiene la sua promessa. Cara, buona, dolce mamma; ma essa stenta financo a ravvisarmi e dice: Chi sei tu brutta, donna o vecchia?

— Ma io non sono vecchia, o mamma cara, io sono la tua creatura.

— Ma che hai tu fatto del candore della tua pelle? che hai tu fatto del vermiglio delle tue guance?

— La bianchezza delle mie carni mi fu tolta dai colpi della frusta di setole, il mio vivo vermiglio sta nelle mani del mio padrone; quand' egli mi batte sulle guance queste impallidiscono, ogni volta che mi colpisce con la frusta il mio corpo dimagra.

* * *

Anche nelle nostre villotte ne abbiamo qualcuna che narra le delusioni del matrimonio:

Dutis biells dutis buinis
Fin che sin di marida;
Doi tre dis dopo sposâdis
Dute robe di brusâ.

O ma prin di maridâsi
Nome rosis, nome flôrs;
E po' dopo maridadis
Nome spinis e dolors

oppure alquanto più «espressiva» e sguaiatella:

O ma prin di maridâsi
Si ha ce gracie che si vul;
E po' dopo maridadis
Nome patafs e pis tal cul.

* * *

Ma dove la poesia popolare russa trova accenti di dolore profondo, straziante, è nell'esprimere l'affetto materno. Ecco quello che dice il poeta Nekrasoff:

Alle notizie degli orrori della guerra, al nome di ogni vittima di battaglie combattute lontano, non è l'eroe ucciso che io piango, non il suo amico, non la sua compagna.

La compagna col trascorrere del tempo si consolerà ed anche il migliore amico oblierà il suo amico; non vi è che un cuore in tutto il creato, che non sappia, che non possa obliare.

Frammezzo all'ipocrisia umana, alla vita volgare, all'egoismo prosaico, le sole lacrime sincere e sante, ch'io vidi sgorgare da occhi che erano rimasti impietriti dal dolore, furono le lagrime delle madri sventurate...

Esse soltanto non dimenticheranno mai i loro figliuoli morti sui campi sanguinosi di battaglie feroci, come mai il salice piangente potrà elevare i suoi rami cadenti.

* * *

Delle nostre villotte, poche ricordano la guerra: ma non è la madre che piange, è l'amante che si addolora od è *lui* che vuol essere ricordato. Notiamo le già tanto conosciute:

Cei preà la biele stele
Dùch i sanz dal paradîs
Che il signor fermi la uere
E il mio ben torni in pais.
Mi dirès un deprofundis
Cuand ch'o sentires a dì
Che io soi sul ciamp di uere,
Fra lis armis a murî.
S'o sentis a dì ninine,
Ch'o' soi muart pal miò pais;
Mi dirès un deprofundis...
Jò us al torni in paradis.

Meno triste e incuorante al combattere la seguente, di forma più «letterata» che popolare:

Jò mi ha ditt: cioll su la sp[illegible]
Va combatt da valoros;
Ti darai une bussade,
Tu saras il miò morôs.

E siamo sempre lì: si direbbe che la donna friulana, dopo il matrimonio, non abbia più «poesia» per la testa e non ne faccia più... limitandosi a «far figliuoli».

APPENDICE 90

Passione fatale

Ore di speranze e d'angoscia si succedevano senza posa: il cannone tuonava, gli spari si facevano più fitti; poi, ad un tratto, il silenzio più pauroso succedeva.... il nemico tentava un'imboscata, e la colonna ardita fino alla temerità, doveva sostare.

Al terzo giorno, all'alba, il comandante e l'ufficiale si strinsero la mano; non una parola: essi s'erano intesi. Quanti soldati erano caduti; quante famiglie avrebbero vestito a lutto!

Il forte si ergeva minaccioso loro dinanzi: bisognava prenderlo, bisognava snidare il nemico: poichè ivi era il suo centro.

L'assalto fu dato: tuonava l'artiglieria, fischiavano le palle nell'afa soffocante... s'udivano imprecazioni, urli, richiami, gemiti, raccomandazioni: era uno spettacolo orrendo, raccapricciante.

I francesi vinsero: fu una sconfitta, più che una vittoria, ma l'onore era salvo, la patria gloriosa dei suoi figli!

Alla sera, il comandante, ricoperto di polvere, di sudore, colla giubba traforata e una leggera ferita ad un piede, allorchè la calma si fu un po' rimessa tra i suoi, fece l'appello.

«Giorgio Debuillè» gridò.

Nessuna risposta.

Guardò attorno: l'amico non era. Un soldato gliene dette notizia. Disse che s'era slanciato tra i primi; caduto, s'era rialzato, e, benchè ferito gravemente, non aveva voluto perdere il posto. Poi, nel forte della battaglia, l'aveva visto sparire, ad un tratto, nè più l'aveva riveduto.

Il comandante pensò che fosse rimasto sul campo: lo fece ricercare ovunque, minuziosamente, ma invano: l'ufficiale non si trovò.

Ritornò triste all'accampamento; non poteva neppur rendere gli onori estremi a colui che tanto li meritava!

Alcuni giorni dopo un rapporto militare allo stato maggiore diceva:

«Con rincrescimento si constatò la mancanza d'uno dei più coraggiosi ufficiali: del Debouillè.

«Egli s'era coperto di gloria: la sua perdita è un lutto per tutto l'esercito.

«Il suo corpo non s'è potuto ritrovare: forse i pirati feroci se ne sono impadroniti, nella fuga, o il fuoco lo ha distrutto completamente.

«E' la perdita più dolorosa che noi dobbiamo lamentare».

CAPITOLO XIV

Rottura.

Uscendo dall'elegante appartamento di Corrado, Olimpia Bellegarde era trasformata; un nuovo orizzonte s'apriva dinanzi a lei: tutto, tutto doveva ben presto mutarsi, irrevocabilmente, e il passato sparire senza lasciar traccia di sè!

Sembrava invecchiata di dieci anni! aveva troppo sofferto per quell'amore, al quale aveva abbandonato interamente il suo cuore che forse non aveva mai palpitato per alcuno, il marchese d'Orbignach era venuto a lei con parole ardenti, con promesse di amore che avrebbe dovuto durare eterno, sedotto dalla sua bionda e altera bellezza; ed ella a sua volta, ella che tanti ai suoi piedi ne aveva veduti, s'era lasciata sedurre da quella giovanezza elegante, da quel linguaggio appassionato! Sì, Olimpia gli aveva creduto; subito aveva compreso che quello di Corrado era il linguaggio della passione, e ciecamente lo aveva amato, credendogli anche quando nell'anima di lui era morto ogni sentimento e solo lo teneva legato a quella donna il bisogno del danaro, col quale largamente ella lo sosteneva.

Ora la gelosia aveva avuto il potere di aprirle gli occhi; offesa in quell'amore che era l'unico suo bene, e l'ultima sua gioia, offesa nel suo amor proprio, si ribellava, diventando una terribile avversaria. Se Corrado avesse soltanto potuto supporre di che cosa quella donna era capace, avrebbe pensato più seriamente a sè ed alla signora Mailleniers.

Ella aveva nascosto gelosamente il tormento che le avvelenava l'anima; ma questo tormento s'andava facendo ogni giorno più fatale; la lettera ch'ella aveva letto presso di lui aveva portato il colpo supremo, e s'era decisa ad agire.

Non era trascorsa neppur un'ora dacchè ella era uscita dal palazzo di Via Sant'Onorato, che un commesso di banca portava al marchese d'Orbignach la somma di cui aveva bisogno. Ella poi, alle tre del pomeriggio, vestita elegantemente salì nella sua vettura recandosi presso il notaio in via Montmatre.

Fu subito fatta passare; il notaio era l'unico uomo al quale ella aveva confidato gran parte della sua vita.

— Sono venuta per una cosa grave, dottore, — ella disse, — molto grave; la cosa più grave che io abbia avuta nella mia vita.

— Si tratta d'un matrimonio? — domandò il notaio sorridendo lievemente.

Anche Olimpia sorrise, ma con amarezza.

— Non ischerzi, dottore, non è il momento questo! chi vuole che commetta la sciocchezza di sposare una donna come me?

Egli voleva protestare:

— Taccia, taccia, non voglia adularmi! Vengo subito all'argomento: io voglio liquidare i conti perchè ho l'intenzione di ritirarmi in un angolo remoto, dove nessuno mi conosca e dove io possa vivere in pace.

— Male!... E di quell'amore... che cosa faremo noi di quell'amore?...

Olimpia impallidì:

— E' morto!

— Nè è sicura?...

— Morto! morto! morto! — ripetè la donna, quasi avesse voluto più convincere se stessa che il notaio.

— Ebbene, permetta, signora, ch'io me ne feliciti, sa che cosa le sarebbe costato quell'amore?... Credo non sarebbe stato lontano il giorno in cui ella avrebbe dovuto vender la palazzina e ogni goiello!

— Forse — sospirò la donnina — eppure, s'egli mi avesse amata veramente, sarei giunta anche a quel punto, senz'ombra di pentimento!

Il notaio la osservò con curiosità: quella donna era ancor bella, e s'egli non avesse avuto la sessantina sulle spalle, avrebbe osato proporle un matrimonio.

— Non inteneriamoci — pensò poi, distogliendo lo sguardo da quel volto, e riprese:

Continua.

* * *

Un altro poeta popolare russo, il Kermontoff, si è inspirato all'amore di madre nella canzone del cosacco, la quale pur troppo men delle altre si presta ad una traduzione che rispecchi il sentimento vero del poeta nella sua integrità.

Gioverà forse far conoscere che è una donna quella che canta la canzone od il marito di essa è un cosacco abitatore della piccola Russia, di quelli che costituiscono la linea di difesa sul Caucaso contro i briganti circassi. Mentre il marito è al campo, la donna, seduta, in dolce atto di amore, presso la culla del figliuoletto, si esprime così, intercalando le strofe con un ritornello intraducibile, ma che può rassomigliarsi alla nostra *Ninna-Nanna*.

Dormi dolce e bello figliuoletto mio.
Baiouschki Baiou.

La luna candida e lucente riflette il suo chiarore dalla tua culla ed io ti narrerò delle fiabe e ti canterò una bella canzone: dormi intanto e chiudi gli occhi amorosi.
Baiouschki Baiou.

In mezzo alle montagne scaturisce il Tereck (1) e le sue acque spumeggiano di balza in balza; un montanaro nascosto all'ombra dei cespugli, sta affilando un lungo pugnale; ma tuo padre è ardimentoso ed è esperto nel combattere.
Dormi fanciullo tranquillo e calmo.
Baiouschki Baiou.

Verrà la volta che anche tu sarai forte e valoroso soldato, calzerai anche tu i grossi stivali e porterai sulla spalla un fucile; io stessa, io stessa ricamerò d'oro e di seta la gualdrappa pel tuo cavallo. Dormi intanto mio tesoro.
Baiouschki Baiou.

Tu avrai il corpo di un atleta, e l'anima del Cosacco; nell'ora tua ultima della partenza per la guerra mi darai con un bacio il saluto; quante lacrime cocenti io verserò quella notte, ma ora dormi, mio angelo, un dolce sonno.
Baiouschki Baiou.

Io languirò di angoscie, inconsolabile nell'attesa, pregherò durante il giorno e dormendo sognerò di te che sarai in paese lontano e straniero.
Dormi tranquillo, intanto; tu non puoi avere tristi sonni.
Baiouschki Baiou.

In procinto di lasciarti all'ultimo momento io di darò una immagine santa che riporrai sul tuo cuore.

Quando tu eleverai a Dio la tua preghiera abbi quella immagine dinanzi i tuoi occhi: e prima della battaglia il tuo estremo pensiero sia per la madre tua.
Dormi pertanto mio piccolo e bel fanciullo.
Baiouschki Baiou.

* * *

Quanti soldati sui piani e sui monti nevosi e insanguinati della Manciuria ricorderanno oggi tra l'infuriare degli elementi e tra il cozzare delle armi, la dolce nenia e la canzone della loro infanzia e quanti cuori di madre si spezzeranno nell'angoscia di un dubbio nefasto! quante lagrime si spargono ogni giorno nei casolari fatti deserti di ogni forte e balda giovinezza, quanto desiderio di un ritorno, che non avverrà mai più!...

(1) Tereck — fiume che scende dal M. Hasbek nel Caucaso: scorre a N. O. in un'angusta valle e per la grande Kabarda ha foce nel mar Caspio dopo un corso di oltre 500 Km.

Municipio di Bordano.

Avviso d'Asta.

In conformità all'avviso 30 dicembre 1904 inserito nel foglio degli annunzi legali, e nel Giornale «La Patria del Friuli» oggi tennesi pubblica asta per i lavori di costruzione di due edifici, l'uno a Bordano Capoluogo per le scuole e Uffici Municipali, l'altro ad Interneppo per le scuole, importanti la complessiva somma di L. 27471,82; — che tali lavori furono provvisoriamente aggiudicati al sig. Merluzzi Isidoro di Magnano in Riviera al prezzo d'asta ridotto di lire 24271.82, salvo di esperimentare l'esito dei fatali per la diminuzione del ventesimo sui prezzi ridotti preindicati, e che da oggi fino alle ore 12 del giorno 31 corrente mese si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo, contate dal deposito indicato dal suddetto avviso. Spirato tale termine senza offerte di ribasso non inferiore al ventesimo il Deliberatario provvisorio diverrà definitivo.

Bordano, 20 gennaio 1905.

Il Sindaco
F. Colomba.

Polemica pro onor. Simoni.

Spilimbergo, 27 gennaio.

Al Sig. «*Ego*».

Anzitutto, e per ora, lasciamo da parte il morto — sia o non sia Egli degno di un busto, il che vedremo in seguito — pur restando Egli degno d'esser imitato anche per vostra confessione: meglio aver degli uomini, da imitare che della... gente da rinnegare!

Sbrighiamocela quindi tra noi due sig. «*Ego*», chè il mezzo è assai semplice.

Voi avete diffamato una persona con la vostra articolessa inserita nel *Giornale di Udine* il quale vi ha squalificato; quella persona invano ha richiesto le vostre generalità ripetutamente per segnarvi anche nelle vie extra giudiziali, ciò unicamente voi meritando, e su questi fatti non v'é ombra di dubbio. Ripudiato e sconfessato dal «Giornale» confermate nella vostra risposta di ieri di aver voluto attribuire un fatto specifico *a qualche (o meglio a quella) persona e delle accuse*; nè ancora avete osato firmarvi.

Rispondendo a quanto io feci inserire in questo giornale, evitaste prudentemente... *gli scogli*, e chiedeste che io apponga la mia firma a quello che torna a voi conto definire «*articolo vuoto*», mentre per chi è, od almeno sa leggere italiano, quell'articolo ha una certa tal quale importanza.

Permettetemi però osservarvi che io accompagnando quelle righe al Direttore della «*Patria*» lo autorizzava a dare subito il mio nome volta che da voi «*col vostro nome e cognome*» lo aveste richiesto. (1) Ciò confermo pienamente anche per la presente, rilevando che tocca a voi declinare le vostre generalità, perchè voi siete quello che avete scritto per primo e perchè è legittimo il pensare che se io lo facessi per primo, voi mi giochereste, trincerandovi dietro il nome di persona onesta.

Incominciate dunque voi a dar saggio della vostra onestà cotanto autoproclamata ed a me ignota — togliendovi di dosso la taccia di aver scritto una lettera anonima, tale essendo la vostra opera fino ad oggi, il che farete pubblicando il vostro nome ed avrete allora e subito il mio dal sig. Direttore che ne è autorizzato, mentre ciò finora voi avete avuto paura di fare, ed allora la vergogna colpirà chi dovrà colpire.

Diversamente sarei, senza dispiacere, costretto, a ritenervi un vigliacco della peggiore specie.

(1) Difatti, questa autorizzazione l'avemmo allora e l'abbiamo ancora.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Un uomo sotto un carro.

Giunge notizia da Castelnovo, (Paludea) che certo Pillin Giovanni, mentre guidava un cavallo attaccato ad un pesantissimo carro carico di granone, scivolò, andando a cadere supino sotto il carro stesso.

Le ruote del pesante veicolo gli passarono sopra le gambe, producendogli delle lesioni non lievi.

Fu prontamente soccorso dai presenti, i quali mandarono subito per il medico.

Il povero Pillin ne avrà per oltre un mese.

— Il Touring a banchetto.
Domenica 29 i soci di questa Sezione del *Touring Club*, in numero di 45, si riuniranno a banchetto all'albergo «Stella d'oro».

— Le feste di Gradisca-
Alle feste di Gradisca interverrà anche la banda musicale di Casarsa. Nel pomeriggio vi sarà concerto, festa da ballo. Alla sera illuminazioni, fuochi artificiali.

All'ingresso del paese furono di già eretti i tradizionali archi con numerosi caratteristici trofei.

— Carnovalia.
Domani, domenica, si ballerà in sala *Artini* e in sala *al Poligono*.

Si dice che domenica, cinque febbraio, si avrà il solito ballo della Società operaia.

Se saran rose.....

— Concorso.
A tutto il venturo mese è aperto il concorso per il posto di vice Segretario Comunale del nostro municipio.

Tolmezzo.

— All'Operaia.
27. — Ieri sera si radunò il Consiglio direttivo della Società operaia di Tolmezzo per la nomina del Presidente.

Ad unanimità riuscì eletto il sig. Molinari Vittorio.

— Tempaccio.
Da stamane infuria un vento fortissimo e rigidissimo che tiene tutti tappati in casa. Il paese è quasi deserto. Di tratto in tratto vengon sollevati nuvoli di polvere tali, da impedire perfino di camminare.

Codroipo.

— Patronato scolastico.
27. *(B)* — Da persona che ha preso parte all'ultima riunione del Comitato del Patronato scolastico mi viene gentilmente comunicato quanto segue:

«Ieri, alle ore 16, ebbe luogo l'annunciata riunione della Presidenza del Patronato.

Anzi tutto con compiacenza si constatò come la preparazione e la distribuzione degli indumenti ai 34 bambini delle nostre scuole, fatta domenica, 15 corr. sia proceduta interamente secondo i desideri della Presidenza e specialmente anche dei soci. Alla resa dei conti poi si trovò che, grazie alla premura ed all'abilità delle Patronesse, si risparmiarono oltre 50 lire sulla spesa preventivata. E questo, per un magro bilancio come quello del nostro Patronato, non è poco!

Si parlò poi dell'incremento da darsi all'Istituzione e si stabilì d'iniziare e condurre sollecitamente a termine la sottoscrizione degli aderenti per il biennio 1905-1906. I nomi dei sottoscrittori verranno man mano pubblicati sulla *Patria del Friuli*.

Infine la Presidenza si mostrò unanime nell'idea di organizzare un ballo a beneficio del Patronato.

A questa iniziativa si opponeva un grave ostacolo: la mancanza cioè di un locale sufficientemente ampio e adatto per la festa, già che in seguito ad un'ordinanza prefettizia, per ragioni di sicurezza, le sale del «*Roma*» e del «*Leon d'oro*» quest'anno sono chiuse. Ma mercè il buon volere dell'assessore alla P. I. sig. E. Giusti anche a questo ostacolo si trovò rimedio, avendo egli promesso di adoperarsi per far concedere dalla Giunta un'aula delle scuole. Avuto questo buon affidamento la Presidenza passò senz'altro alla nomina di un Comitato organizzatore del ballo. Venerdì 3 febbraio alle ore 16 vi sarà una nuova riunione, cui interverranno anche i membri del Comitato ieri nominato.

— Atto benefico.
In seduta odierna, il Consiglio d'amministrazione della locale Banca cooperativa ha proposto, e l'assemblea certamente approverà, di erogare L. 300 per i poveri, L. 100 alla Società operaia da distribuirsi tra i soci più vecchi e bisognosi e L. 200 al Patronato scolastico.

Un plauso ai preposti al nostro istituto bancario i quali, a lenire un po' i malanni che la rigida stagione presente ha portati, rivolsero il loro pensiero ai più bisognosi, ed alle due istituzioni locali sorte pel medesimo fine.

— Una bicicletta che non ritorna.
Martedì 24 alle ore 9 circa Sambuco Valentino di Angelo imprestava la sua bicicletta a Sigalotti Giuseppe detto Variola ex lavorante nel laboratorio Tomada, col pretesto di recarsi fino a Casarsa.

Vi sarà andato anche, ma a tutt'oggi la bicicletta non ha fatto ritorno.

Il Sigalotti fu ieri sera a Codroipo ed al vigile urbano riferì che la bicicletta l'aveva lasciata a San Martino. Qual San Martino poi non si sa; ce ne son tanti in Italia! Ad altri poi egli avrebbe dichiarato di avere restituita la bicicletta al suo proprietario, ma questi oggi mi disse che sta sempre attendendola.

Il Sigalotti è partito ieri sera stessa per Udine col treno.

— Ancora dell'uomo morto assiderato.
A seguito di quanto vi comunicai oggi per telefono posso aggiungere quanto segue:

Il Mauro Giovanni trovato morto per assideramento sulla strada fra Madrisio e Casanova aveva 72 anni.

Ieri era stato a Canussio per pagare una cambiale.

Colà bevette molto vino. Nel far ritorno a Rivignano si fermò a Madrisio per berne ancora. Quando riprese il cammino era ubbriaco. Ad un certo punto, probabilmente per soddisfare ad un suo bisogno naturale, si fermò; ma, male in gambe, *appene scrufuat*, cadde col corpo innanzi e lì rimase.

In tasca gli furono rinvenute L. 8 e la ricevuta del pagamento fatto a Canussio.

Forni di Sopra

— Un molino cooperativo.
La nostra cassa rurale invita i propri soci pel 9 febbraio ad un'assemblea generale, con un lungo ordine del giorno. Fra gli oggetti postivi (oltre i soliti: bilancio, relazione della presidenza e dei sindaci sul medesimo, elezioni), vi noto i seguenti, che hanno maggiore importanza perchè dimostrano i rapidi progressi della cassa:

riduzione al 5 per cento del saggio sui prestiti; nomina di un segretario cassiere e di un magazziniere; proposta per un molino cooperativo.

Credo che il molino cooperativo, se andrà (e speriamo che vada) sia il primo nella provincia!

S. Daniele.

— Contro la diaspis.
27. - Si approssima (sarebbe meglio dire è giunta) l'epoca opportuna per i rimedi ai gelsi affetti dalla diaspis pentagona, che, nel nostro comune, sono estesi ad una zona abbastanza importante.

Negli anni decorsi, il cessato Comizio Agrario, d'accordo col Municipio, procurò, in tempo, acchè tali rimedi venissero somministrati colle dovute cautele. Purtroppo, questi rimedii non sortirono l'effetto desiderato, di arrestare, cioè, il diffondersi della malattia; ma almeno giunsero ad impedirne una più sollecita ed estesa diffusione.

Io mi permetto, ora, di ricordare all'on. Municipio la necessità di ordinare (è obbligo di legge) tali rimedi, e di incaricare persona pratica per la sorveglianza al lavoro relativo, poichè la gelsicoltura, nel nostro paese, ha un'importanza grandissima. E mi permetto anche di ricordargli che il tempo utile per i rimedi, di cui è detto più sopra, scade coll'ultimo del prossimo febbraio. *Apio*

Socchieve.

— Esigenze del servizio locale di Posta.
Ci scrivono da MEDIIS, 25:

Da parecchio tempo si manifesta in questa frazione, Capoluogo del Comune di Socchieve, la necessità di elevare l'ufficio postale a II classe; e nell'ultima visita praticata dal Vice Ispettore sig. Lecchi, nel dicembre u. s., l'Autorità Municipale fece presente le condizioni locali di fatto che suggeriscono un tale provvedimento.

Il Comune, composto di otto frazioni assai distanti l'una dall'altra, conta 2313 abitanti secondo il censimento, e circa 2800 adesso, dei quali emigrano in media 300 operai all'anno.

Nei due uffici postali di Socchieve e Mediis non si può ricevere nè spedire denaro con vaglia Nazionali ed Suternazionali superiori a lire cento, per cui necessità ricorrere ad Ampezzo, impiegando parecchie ore, che, specialmente per le persone povere, costano, la perdita di intere giornate di lavoro, oltre le spese borsuali cui vanno incontro durante il viaggio.

L'importanza dell'ufficio postale di Mediis è desunta dal Reddito annuo maggiore in confronto della Collettoria di Socchieve, nonchè dal fatto di servire circa 550 abitanti in più, sparsi in parecchie frazioni e casolari lontani anche *dieci* e più kilometri.

Con lettera 2 dicembre 1904 il sig. Vice Ispettore distrettuale chiedeva al Sindaco di esporgli *con opportune proposte, se e quali provvedimenti sarebbero necessari e praticamente attuabili per il miglioramento del servizio postale nel Comune.* Questo ha subito risposto chiedendo di portare l'ufficio postale di Mediis, pertanto, a II. classe per maggiore comodità del pubblico che fin ora ha difettato e difetta in tutte le frazioni dipendenti, specialmente d'inverno.

La titolare, dopo ricevuti e consegnati i sacchi della corrispondenza, deve percorrere due volte il giro delle cinque frazioni di Mediis, Priuso, Lungis, Dilignidis e Feltrone, oltre parecchi viaggi nei lontanissimi casolari e borgate, lasciando intanto chiuso l'Ufficio per ore ed ore di seguito.

In conclusione, il sirvizio attuale di posta a Mediis assolutamente non va, perchè la mancata apertura a tempo costante od almeno ad orario preciso, oltre che essere un incomodo pel pubblico, reca spesso danni gravi per ritardo *nell'impostazione di raccomandate, assicurate, pacchi ecc.*, che non si accettano se non un'ora prima della chiusura dei sacchi.

Tutte queste circostanze e cause vennero precisamente ri[illegible] alla Direzione delle Poste e telegrafi di Udine, dalla quale il Comune attende un sollecito provvedimento conforme ai suoi desideri, nell'interesse del pubblico, e pel decorso e disimpegno più regolare di un così importante servizio governativo.

— La morte di un bravo uomo.
Oggi alle ore 1 pom. munito dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il sig. Giovanni Picotti fu Daniele di Nonta, all'età di 64 anni compiuti.

Fu per molti anni Sindaco desideratissimo del Comune; Segretario zelante e bravo, Giudice Conciliatore, Giurato, Sopraintendente scolastico e da ultimo Consigliere della sua frazione. In tanti anni di vita pubblica, cui ha dedicato il suo perspicace e fervido ingegno, lo studio profondo ed indefesso, la ferrea volontà, Egli ha dimostrato quanto gli stesse a cuore il benessere e la prosperità del suo paese.

Capo di numerosa famiglia e nella vita privata, fu esempio di cittadino integerrimo e buono; commerciante attivo ed onesto; persona dotata di vaste cognizioni pratiche, amantissimo di studi storici specialmente. Il Prof. Alessandro Wolf, morto a Udine l'anno scorso, gli era intimo amico, e di lui godeva molta stima, essendosi trattenuto per diversi anni in casa sua, a Nonta, a passare le vacanze estive.

Egli lascia larga eredità di affetti alla famiglia, amici e conoscenti che meco rimpiangono la sua perdita.

Gli si preparano solenni funerali domenica mattina. *L. T.*

Sacile.

— Il clamoroso processo contro gli Amministratori dell'Ospitale.
(b. c.) — Questa mattina innanzi un pubblico che altrove tanto numeroso mai non s'è visto, incominciò il procedimento penale intentato dal medico chirurgo D.r Matteo Selmi contro il cav. Sartori presidente ed Ovidio Camilotti consigliere del Civico Ospitale.

Il primo, in base all'atto di accusa, nell'ottobre del 1904 avrebbe detto pubblicamente che si tenevano gelosamente nascosti alcuni documenti comprovanti gravi addebiti a carico del dott. Selmi e che il licenziamento era stato dato senza motivazione per non rovinarlo e per un sentimento di pietà, ecc. ecc.

Il secondo avrebbe detto che il dott. Selmi «è venale al punto da rasentare la disonestà, come può provare un plico di documenti, e che è un mentitore.»

Sostenevano le ragioni del Selmi gli avvocati cav. uff. Pagani Cesa ed Indri.

Difendevano il Sartori gli avvocati G. B. Cavarzerani e Peter Ciriani; difendevano il Camilotti gli Spagnol e Fornasotto.

Presiedeva la udienza il Pretore D.r Nicola Bolzon; fungeva da P. M. il segretario Eugenio Padoin e sedeva al posto di Cancelliere il sig. Giovanni Bozzolo.

Prima di aprire l'udienza, l'egregio Pretore prega, più che magistrato, come quasi sacilese, che le parti — trovando un modo possibile di riconciliarsi — ridonino la pace a loro stesse e la tranquillità generale degli animi.

Il cav. Pagani Cesa sarebbe lietissimo di appagare il desiderio del sig. Pretore e, associandosi in tale intendimento l'avv. Spagnol, gli avvocati si ritirano per brevi momenti.

Rimaste inutili le pratiche escogitate, si riprende l'udienza alle ore 10.30.

Si fa la chiama dei testi, che per l'accusa rispondono in numero di 32 e per la difesa in numero di 28, fra i quali si chiama improvvisamente il vostro corrispondente, il quale è costretto ad abbandonare il posto a lui assegnato della stampa.

Nella mattina si sentono i due giudicabili. L'ing. Sartori dichiara che non ha detto alcun insulto a carico del dottor Matteo Selmi. Ha parlato amichevolmente con alcune persone, le quali gli chiedevano come mai si poteva risolvere la questione che lo riguardava.

Manifestò il suo parere negativo e rispose ad analoga domanda, che per lui i motivi della disdetta c'erano e ben gravi e comprovati da documenti tenuti gelosamente sotto custodia per ragioni facili a comprendersi.

Il sig. Camilotti Ovidio. Mai ha ingiuriato il dottor Selmi. Le frasi attribuitegli non sono sue quantunque avesse avuto non solo diritto, ma altresì il dovere di rispondere aspramente alle ingiurie ed alle pubblicazioni calunniose del dott. Selmi contro l'amministrazione dell'Ospedale.

Difensore Spagnol. Osserva che quelle pubblicazioni venivano distribuite pei caffè.

Dif. Fornasotto. E da chi?

Spagnol. Ben si capisce, egregio collega...

Pagani. Desidero sieno specificati gli articoli che offesero il sig. Camillotti.

Camillotti. Lo stesso Selmi distribuiva i giornali. Ne ho le prove negli indirizzi vergati di suo pugno.

Avv. Pagani. Ma dica quali giornali e quali numeri.

Il sig. Camilotti spiega il giornaletto di Venezia in data 17 novembre e indica un articolo segnato in bleu.

Questo in tutto il suo complesso lo offende. Dichiara che usò troppa prudenza.

Sartori. Racconta con ordine i fatti che ritenne gravi.

Il giorno 26 ottobre venne da me a Sacile il dott. Pennato insieme ai colleghi Frattina, Spangaro ed Erbart senza preavvisarmi e mi chiesero se si potesse sperare in una non lontana conclusione della nota faccenda.

Aggiunsi quella volta che ritenevo giustificato il licenziamento ma che i documenti non potevano essere ostensibili mancandomi le chiavi della cassaforte in cui erano rinchiusi.

Fu fissato un altro convegno ma io per aver subita una difficile operazione ero obbligato in casa. Tuttavia ricevetti la commissione, ma il mio stato di salute non permetteva in quel momento di soddisfare ai desideri del dottor Corradini il quale sostituiva il dottor Pennato.

Ad un terzo convegno non potei prendere parte, trovandomi in campagna per ragioni di cura. Andai a Udine dal dott. Pennato:

— «Ecco, gli dissi, un ordine del giorno con cui tredici professionisti protestano contro la disdetta fatta al dott. Selmi e dichiarano di non voler prestare la propria assistenza a quel qualsiasi medico che gli succederà».

Dopo animata discussione ci separammo. Ma poco appresso il dott. Pennato mi scrisse approvando l'operato della amministrazione spedaliera.

Ripresa a questo punto viene sospesa l'udienza antimeridiana.

Ma alle 14. Dopo la chiama di tutti i testi — avendosi sollevato incidente pel rinvio della causa, in seguito ad altri documenti presentati, il Pretore l'accorda a tempo indeterminato, nella viva speranza che in questo frattempo anime buone e generose possano trovare un temperamento per recidere la questione, intorno alla quale si accendono disparate le fantasie paesane.

Gemona.

— Pro emigranti.
27. — Domenica p. v. nella sala municipale si terrà il quinto congresso degli «Emigranti» al quale è invitata anche la nostra società operaia. Verranno trattati gli interessi degli emigranti e alle sedute, che saranno due, una nella mattinata l'altra nel pomeriggio, interverrà anchè l'on. Cabrini, secondo le notizie lette nei giornali maggiori.

— Parto trigemino.
Questa mattina dalle 5 alle 6 nel borgo dei Goiz certa Collini Anna maritata a Goi Pietro diede felicemente alla luce tre bei maschiotti. Puerpera e neonati godono ottima salute.

— Assemblea del circolo agrario Gemonese.
Il circolo agrario gemonese ha invitato i suoi soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno 2 febbraio p. v. alle 13 per eleggere 3 consiglieri, 1 revisore dei conti e per udire la relazione del presidente sulla campagna passata. Dopo esaurito l'ordine del giorno il veterinario provinciale cav. prof. Gio Battista Romano, terrà una conferenza agraria.

Scadono d'ufficio i consiglieri signori de Carli Ugo, Martina Antonio, Pasquali dott. Federico.

Data la grande e nota competenza del conferenziere i soci mancando all'adunanza si priverebbero d'una occasione favorevole per arricchire il loro corredo di cognizioni agrarie.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 28 ore 8
Termometro —4.4
Minima ap. notte —7.6
Barometro 705
Stato atmosfero Bello.
Vento E.
Pressione crescente.
Ieri Bello.
Temperatura massima + 5.5
Minima — 3.
Media + 1.92
Neve caduta millim. —

Notizie riassuntive di Cronaca.

— L'altro giorno ebbe luogo a Venezia la solita riunione dei rappresentanti le Camere di Commercio del Veneto, per il riparto fra le fabbriche laterizi del Veneto dei 25000 quintali di tegole scanalate che, pel trattato di commercio italo-austriaco, sono ammesse nel vicino impero in franchigia. Prevalse il criterio sostenuto dal rappresentante la nostra Camera di commercio, segretario dott. cav. Gualtiero Valentinis: e cioè che il riparto debba seguire proporzionatamente alla produzione effettiva di ciascuna fabbrica e alla sua esportazione. Notiamo che, fra i chiedenti, vi fu quest'anno anche la fabbrica Jacuzzi e Comp. di Artegna.

— Anche la segheria Fratelli Pecile, fuori porta Gemona, sarà, d'ora innanzi, mossa con la forza elettrica, anzichè col gas. Fu adottato il sistema dei motorini speciali per ogni singola macchina o gruppo di macchine.

— Il signor Giuseppe Mason ha diramato una circolare alla clientela per annunciare la continuazione della Ditta Enrico Mason. Nella circolare il signor Giuseppe Mason dice che sarà suo orgoglio seguire scrupolosamente l'esempio d'integrità lasciato dal compianto suo fratello Enrico. Auguriamo che la Ditta continui prospera anche sotto la nuova gestione.

— Abbiamo veduto, in qualche vetrina, una bella lettera gratulatoria all'indirizzo del signor Guido Giacomelli, testè lauratosi in agraria nella Università di Pisa. Congratulazioni, con la certezza che saranno sua ricompensa, come augurano gli egregi amici suoi, «l'ondeggiare delle messi promettitrici di più abbondante pane, la letizia del coltivatore più tranquillo del domani.»

— Una breve seduta ebbe luogo ieri presso la Camera di Commercio, con intervento del vicepresidente cav. Bardusco, del consigliere sig. Girolamo Muzzatti e del cav. Francesco Braida per occuparsi della importazione della crusca con esenzione di dazio, nella zona di confine a sensi del trattato di commercio con l'Austria Ungheria. Nel biennio ultimo s'importarono quintali 38,217. Le domande sono ogni anno fra 900 a 1000. L'anno passato se ne sarebbe importata una quantità maggiore, se non vi fosse stato il divieto di esportazione dall'Austria emanato in autunno, causa la persistente siccità.

— La Società per la Navigazione fluviale Italiana, che ha sede in Venezia, non sarebbe aliena, per quanto ci consta, dall'istituire un regolare servizio di navigazione con Porto Nogaro e gli scali di Venezia e Trieste... ma semprechè fossero eseguiti i lavori per migliorare la navigazione del canale, che oggi è difficultata dalle troppe curve.

Certamente, è una vergogna, per non dir altro, che si abbandoni e si lasci deteriorare una via di navigazione che adduce all'**unico porto** che abbia la vasta provincia del Friuli; tanto che non si vede mai, lungo il canale, un cavafango, e la banchina fu lasciata in disordine per tanto tempo, e per deliberare di spendere neanche 60,000 lire in rettificazione di due fra le maggiori e più ardue curve ci vollero quindici anni, e all'iniziativa privata — com'era quella della Società Veneta — che voleva eseguir qualche opera atta a migliorare il servizio, opposero ostacoli sopra ostacoli!...

Qualora la società per la Navigazione fluviale assumesse realmente il servizio, ecco che vedremmo assicurate le comunicazioni per via fluviale del Friuli con l'interno della Lombardia, per il Po, fino alla Provincia di Novara: e vi si potrebbe attirare un bel commercio. Sappiamo che le sole Ferriere garantirebbero un traffico di 30,000 tonnellate annue. Poi, ci sarebbero i risi da far venire per quella via, con risparmio nei posti; ci sarebbero altri commerci possibili, con Venezia, con le provincie lungo il Po.

Gli onorevoli deputati di Udine e di Palmanova e di Cividale, che sono i territori più direttamente interessati, faranno ottima cosa a spingere il Governo perchè solleciti almeno i lavori già votati dalla Camera — e dopo quindici anni, presumibilmente ben maturati!

— Ieri nel pomeriggio abbiamo avuto raffiche impetuosissime del vento conosciuto in Lombardia e nella Svizzera col nome di *föhn*: un vento che rialza la temperatura di cinque a sei gradi. Con tutto ciò, non se ne avevano più di tre sopra zero!

Motivi di Cronaca.

— Nuovi versi di Riccardo Pitteri.

L'Editore Domenico Del Bianco di Udine sta per licenziare un volumetto di versi del chiaro letterato Triestino Riccardo Pitteri: *L'Olivo*, in terza rima, diviso in sei brevi composizioni: Grecia — Italia — Istria — Dante — L'Ellera e l'olivo — Pace. Ne abbiamo letto qualche frammento: sono, come non era da dubitarne, veri gioielli, per elevatezza di pensiero e quisitezza di fattura.

Il gentile acclamato cantore di *Campagna*, l'arguto osservatore di quegli umili esseri che sono gli insetti e le piante nelle *Fiabe*, il poeta civile del *Placito*, del *Risano*, del *Golfo di Trieste* e di *Patria Terra*, lo scrittore che alla sua terra dà le più nobili energie della mente e il frutto della sua dottrina, in questo lavoro ci si presenta in aspetto quasi diremo, nuovo, poichè l'alto pensiero egli ci esprime con verso robusto e solenne, pur conservando la freschezza e l'incanto per cui le altre sue creazioni gli meritarono fama tra i più illustri poeti d'Italia.

L'Olivo sarà certo festosamente salutato ed accolto dagli italiani, anche quale nunzio ed augurio che la poesia vive ognora gagliarda e italicamente virile sulle spiaggie dell'Adriatico orientale.

— Un «programma».

Nel corriere del *Polesine* leggemmo la circolare del Comitato esecutivo dell'Unione agraria Italiana diretta alle Associazioni, consociazioni e Federazioni agrarie, ai Consorzi agrari, alle Cattedre ambulanti di agricoltura, ai Consorzi e sindacati agrari. Nello statuto della Unione «appariscono brevemente» — dice la circolare — «le norme fondamentali e direttive del nuovo sodalizio, chiamato a rinvigorire e intensificare la difesa dei diritti e degli interessi più vitali della proprietà e della industria agricola»

E troviamo, nella circolare, periodi come questi: «di fronte al moltiplicarsi di organizzazioni proletarie, per la maggior parte dirette, in apparenza, alla conquista di miglioramenti economici, e, nella realtà, *asservite a concetti di sovvertimento politico e sociale*, la classe di coloro che rappresentano altri fattori nella produzione della ricchezza, non può e non deve rimanere indifferente ed inoperosa... La *libertà del lavoro* fu sempre affermata in Italia, *ma fu anche spesso turbata o disconosciuta, nella pratica, dalle agitazioni collettive a vantaggio dello sciopero coattivo...*»

La circolare è datata da Roma; e tra le firme, richiamò la nostra attenzione quella dell'avv. Policreti Vincenzo consigliere, nostro comprovinciale e, salvo errore, corrispondente o collaboratore del *Friuli*. Alla circolare-programma, per l'impressione ricevutane, leggendola, potremmo sottoscrivere anche noi benchè... forcaiuoli, come ci giudica l'egregio confratello.

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 29 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia d'Ordinanza del 14.o Fanteria — Rapisarda
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Valzer «L'Eco d'Italia» — Ascolese
4. Pot-Pourri «Roberto il diavolo» — Meyerbeer
5. Fantasia «Il Canzoniere Veneziano» a) Serenata b) «El Vaporeto» c) «Baso no fa buso» d) Romanza — Simonei

— Cose della Giunta.

I macellai di Udine, avevano domandato alla Giunta, una proroga per la costruzione dei carretti e dei carri per il trasporto delle carni.

La Giunta, nella sua ordinaria seduta settimanale, tenuta ieri, ha accolto l'avanzata domanda, prorogando fino a tutto marzo p. v. la costruzione dei suddetti carri.

Relativamente, poi, al reclamo fatto dai macellai di suini, sul permesso accordato ai macellai di carni bovine di vendere anche carni di maiale, la Giunta, visto l'art. 45 del reg. interno per la vigilanza e l'igiene sugli alimenti, ha revocato la deliberazione 6 giugno 1904 circa la autorizzazione ai macellai di vendere carni di maiale, salvo a procedere, nella futura stagione estiva, i provvedimenti che si riterranno del caso.

— Conferenza agricola.

Domani, alle 12.30, il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della Scuola comunale di Paderno sull'allevamento razionale dei vitelli.

— Furti a Beivars.

Giuseppe Ficcaro fu Antonio, di anni 42, da Beivars, fu derubato durante la notte del 26 al 27 corr. di numerose galline.

— Santa Gottardo fu Giuseppe, di anni 41, pure da Beivars, denunciò ai R. R. Carabinieri, di essere stata derubata di due lenzuola, e di 5 camicie, che trovavansi ad asciugare sul ballatoio della sua abitazione.

— Accademia di Udine.

Numerosa, ieri sera, l'adunanza tenuta dall'Accademia Udinese.

Presiedeva il cav. prof. Atonio Battistella e presenziavano i signori: prof. Marchesi, prof. dott. Leicht, prof. cav. Musoni, Ing. prof. Misani, prof. cav. Nallino, co. sen. Antonino di Prampero, dott. cav. Dabalà, avv. cav. L. C. Schiavi, Ing. Pitacco, dott. Zambelli, prof. Pierpaoli, prof. Rovere, dott. Biasutti, dott. O. Luzzatto, prof. d'Aste, don Bianchini, maestro V. Franz, e diversi altri.

Il presidente cav. Battistella aperta la seduta, commemorò il defunto prof. Grion, dicendo della vita e degli studi dell'estinto.

Il prof. Musoni, docente di geografia nella R. Università di Padova, con condizione larghissima, vagliando criticamente un grandissimo numero di fonti, illustrò il problema della origine dei popoli Polinesiani. Discusse tutte le ipotesi circa la loro autoctonia e circa l'origine asiatica. Con innumerevoli prove dedotte dalla storia dall'archeologia, dall'antropologia, dalla linguistica, dalla geografia, dalla sociologia comparata, dimostra la provenienza asiatica essere la sola possibile anzi probabile.

Chiude con una lettera indirizzatagli giorni addietro dall'illustre prof. A. Trombetti dell'università di Bologna il quale gli esprime i risultati a cui è pervenuto coi suoi studi intorno ai linguaggi dell'Oceania e che vengono a confermare in gran parte. Sotto il rispettabile linguistico — beninteso; — le conclusioni a cui è pervenuto il Musoni stesso studiando l'argomento sotto il rispetto geografico.

Questa lettura del prof. Musoni è un estratto dell'opera I popoli del mondo, alla quale egli attende per l'editore Vallardi di Milano in collaborazione coi professori De Gubernatis, Brunialti e Grasso.

Il prof. Marchesi, segretario, lesse poi lo studio del socio cav. prof. L. Bertolini: «Nuovi appunti sull'elemento corografico negli statuti».

Ed infine, il dott. P. S. Leicht, commemorò il prof. Vladimiro Levec.

— Non è uso nelle accademie — incominciò il valente professore — commemorare i defunti che non appartennero alle loro file.

Vladimiro Levec, lavorò molto per il Friuli; è un amico, un commilitone caduto e per questo l'oratore dice oggi di lui, della sua dottrina, del suo alto sapere.

Nato a Lubiana nel 1875, studiò all'università di Graz e poi all'università di Vienna e fu allievo di quel gran Istituto austriaco, noto per i suoi studi storici.

I suoi studi, gli valsero la cattedra di diritto germanico alla università di Friburgo in Svizzera, ove per poco insegnò, perchè la morte lo rapì sul fiore dell'età, a 29 anni, quando si ha il diritto di vivere ancora.

Vladimiro Levec, in due suoi libri, parla del Friuli e ad un'altra opera, la maggiore, attendeva: «Lo studio sul parlamento.»

Il dott. Leicht, chiude ricordando il genitore, il padre dell'estinto, reso ora infelice dalla perdita dell'eletto figliuolo.

La commemorazione fatta dal dott. Leicht, fu applaudita.

La seduta pubblica fu così tolta, dovendosi l'accademia riunire in seduta privata.

Teatri e balli

Istituto filodrammatico T. Ciconi. — A togliere ogni equivoco manifestato da qualche socio nei giornali cittadini, equivoco che del resto non avrebbe avuto occasione, di esistere, se i soci si fossero rivolti direttamente alla Direzione per informazioni, la Direzione stessa si pregia comunicare che il solito festino annuale, quale trattenimento ai soci, avrà luogo al Teatro Minerva l'ultimo mercoledì di carnovale, mentre il veglione mascherato fissato pel giorno 11 febbraio p. v., è una festa a tutto beneficio dell'Istituto stesso, e per la quale la Direzione si ripromette il concorso efficace e numeroso dei suoi soci.

Nel pomeriggio di domani, avranno luogo feste da ballo, a Paderno, nella sala Bertoli, al primo viale di Vat, nella palazzina Craniz, a Cussignacco, al privilegio, nella sala Serafini, a S. Rocco, a Colugna.

Alla sera, veglioni mascherati, al Teatro Vittorio Emanuele e nella Sala Cecchini.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per truffa. — Ieri a sera, terminò il processo, intentato da diverse ditte cittadine, contro il sig. Giuseppe Martinenzo, commesso viaggiatore del «*Giornale orario*» della ditta Manzoni di Milano.

Nella mattina, si procedette all'interrogatorio dell'imputato, che si riportò a quanto ebbe a deporre avanti al Giudice istruttore; ed all'andizione di alcuni danneggiati.

Nel pomeriggio, il rappresentante il Pubblico Ministero avv. cav. nob. Merizzi commemorò con belle parole il cav. Virgilio Specher sostituto procuratore generale del Re alla Corte d'Appello di Venezia.

Il presidente, avv. Zanutta, si associò a nome della Magistratura.

L'avv. Emilio Driussi disse dell'estinto brevi ma commoventi parole, a nome del foro udinese.

Si continuò poi la causa, con l'escussione degli altri querelanti.

La Parte Civile concluse rimettendosi al Tribunale, per la sentenza. Il Pubblico Ministero domandò il «non luogo» a procedere. Il difensore avv. De Grandi di Milano (uno dei difensori dell'Olivo), con una arringa veramente poderosa, domandò fosse pronunciata l'assoluzione per inesistenza di reato. E il Tribunale accolse pienamente questa tesi.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Friulano condannato per oltraggio al pudore. — Stamane fu tenuto fre gli altri il dibattimento a carico di:

Elio Selenati fu Luigi, di 50 anni, da Butrio, agente di commercio, per crimine di oltraggio al pudore; fu condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

ULTIMA ORA.

Un contro-attacco dei giapponesi.

PIETROBURGO, 28. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar in data di oggi dice: Secondo le notizie giuntemi la scorsa notte i giapponesi hanno operato un contro-attacco contro le truppe Russe che attaccarono ieri le posizioni presso Sandepon. Il contro-attacco è stato respinto. La cavalleria russa prese parte al combattimento operando contro il fianco sinistro ed attaccando i giapponesi alle spalle. Poscia le nostre truppe continuarono l'attacco della posizioni presso San-de-pu.

Alle 7 di sera dopo un combattimento accanito le nostre truppe coadiuvate dagli zappatori avevano sormontato tutti gli ostacoli artificiali e penetravono nel villaggio di San-de-pu che è grande e fortemente trincerato.

Ancora sangue!

VARSAVIA, 28. — Ieri vi fu un conflitto fra gli scioperanti e la polizia: Intervennero le truppe che usarono le armi. Ignorasi il numero dei feriti. Una folla di operai invase il sobborgo di Volski, sfondò le porte delle botteghe di vino. Nacque un conflitto con la polizia. Gli scioperanti lanciarono contro essa mattoni tolti da carri.

Stoessel a Saigon

SAIGON. — A bordo dell'Australien sono giunti Stoessel la signrra Stoessel e parecchi ufficiali russi superstiti della difesa di Portarthur.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina, spirava nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia,

Giulia Passalenti

vedova Cherubini.

I figli, le sorelle, i nipoti, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 14 1\|2, partendo dal subburbio Grazzano.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 41 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il flac.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SANTAL MIDY — Guarisce in 48 ore.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Cogolo Francesco

Callista provetto — Via Cisis 18

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin

GASOGENI BREVETTATI con 2 generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraeo crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.66 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO — Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili - Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. **Estrazione senza dolore** (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

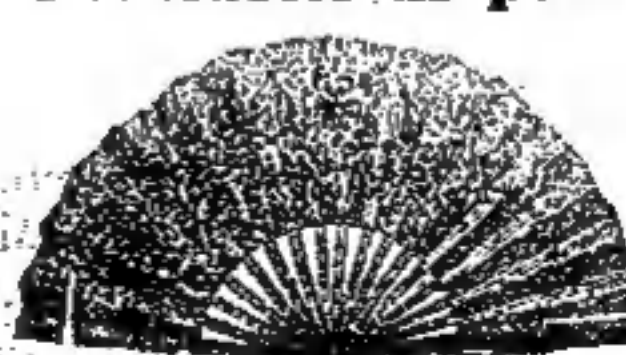
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" - un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori***, ***Reumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattia della gola***, ***Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che nascono per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidisca il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco